

## La Vergine aghiosoritissa nella numismatica bizantina

In: Revue des études byzantines, tome 16, 1958. pp. 233-234.

---

Citer ce document / Cite this document :

Bertelè Tommaso. La Vergine aghiosoritissa nella numismatica bizantina. In: Revue des études byzantines, tome 16, 1958. pp. 233-234.

doi : 10.3406/rebyz.1958.1190

[http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/rebyz\\_0766-5598\\_1958\\_num\\_16\\_1\\_1190](http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/rebyz_0766-5598_1958_num_16_1_1190)

---

## LA VERGINE AGHIOSORITISSA NELLA NUMISMATICA BIZANTINA

La figura della Vergine *aghiosoritissa* (ἡ ἁγιοσωρίτισσα) compare anche su alcune monete bizantine e precisamente, per quanto ci è finora noto, sulle seguenti, che richiamiamo sommariamente, in ordine cronologico :

### MANUELE I COMNENO (1143-1180)

Due serie monetarie di rame, l'una piatta e l'altra concava, che presentano da un lato l'imperatore e dall'altro la Vergine suddetta (fig. 1 e 2) (1).

### ISACCO II ANGELO (1185-1195)

Una moneta di rame di analogo tipo iconografico, che è stata segnalata ma non riprodotta (2).

### MONETE ANONIME DELL'EPOCA DEI COMNENI (SEC. XII)

Due serie di rame, concave, con figure religiose da ambo i lati; nella prima vi è nella parte interna la Vergine ed in quella esterna S. Pietro (fig. 3); nella seconda, S. Pietro e S. Paolo da un lato e la Vergine dall'altro (fig. 4); in ambedue i tipi, la figura della Vergine è accompagnata dal titolo, più o meno visibile (ad es. nella fig. 3 si possono vedere le lettere IA.IO.OPIT.CA, scritte dall'alto in basso, ai lati dell'immagine) (3).

(1) SABATIER, *Description générale des monnaies byzantines*, II, pp. 211-212, nn. 25-26, tav. LVI, 12-13; WROTH, *Catalogue of the Imperial Byzantine Coins in the British Museum*, II, p. 577, nn. 59-61, tav. LXX, 8-9; Catalogo Ratto (*Monnaies byzantines*, 1930), n. 2148. La nostra fig. 1 è tolta dal Wroth, la fig. 2 dal Sabatier.

(2) Ch. DAVIES SHERBORN, *A list of Byzantine Bronze Coins*, nella *Numismatic Chronicle*, Londra, 1934, p. 47.

(3) Cf. il nostro art. *Monete bizantine inedite o rare* nella *Zeitschrift für Numismatik*, XXXVI, n. 1-2, Berlino, 1926, nn. 101-108; alcuni esemplari sono stati anche riprodotti nella tav. annessa all'art. del P. David LATHOUD, *Le type iconographique de la Vierge des Chalcoopratia* nel periodico *Notre-Dame*, a. 18, n. 64, Parigi, genn.-febb. 1928, pp. 401-409. La nostra fig. 3 corrisponde al n. 1 della tav. suddetta e riproduce una moneta (di rame argentato ed appiattita) che si trovava allora in una collezione privata a Costantinopoli; la fig. 4 riproduce il dritto del n. 104 ed il rov. del n. 105 del nostro art. sopra citato.

## TEODORO COMNENO DUCA, IMPERATORE DI SALONICO (1224-1230)

Due serie, l'una d'argento, concava, avente da un lato l'imperatore assieme a S. Demetrio (che sorregge un castello) e dall'altro la Vergine, rappresentata di prospetto, con le braccia alzate ed accompagnata dal titolo, scritto dall'alto in basso, con varianti ed irregolarità di grafia (nelle fig. 5 e 6, tale titolo è rispettivamente I AΓΙΑ COPHTHCA e H AFHOCΩPHTHCA) (1); l'altra di rame, « di piccolo modulo », che è stata descritta ma non riprodotta e che aveva le stesse immagini e lo stesso titolo (2).

## MONETA ANONIMA DELL'EPOCA DEI PALEOLOGI (SECC. XIII-XIV)

Di rame, concava, inedita; ha nella parte interna la Vergine e nell'altra il noto monogramma dei Paleologi formato dall'intreccio delle lettere ΠΑΛΓ (fig. 7) (3).

Ad eccezione delle monete di Teodoro di Salonicco, tutte le altre appaiono uscite dalla zecca di Costantinopoli.

Il fatto più notevole che risulta da questa breve rassegna è che mentre le monete della zecca di Costantinopoli, coniate saltuariamente dall'epoca di Manuele I Comneno a quella dei Paleologi, presentano sempre la Vergine *aghiosoritissa* nella forma consueta, ossia rivolta da un lato (se pur col viso di prospetto), e le braccia alzate, in quelle della zecca di Salonicco invece l'immagine dell'Orante è interamente di prospetto, cosicchè viene a corrispondere a quella tradizionale e popolarissima della Vergine *blachernitissa*: questa mescolanza di tipi figurativi ci sembra meritare l'attenzione degli studiosi dell'arte bizantina (4).

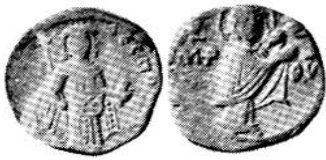
Tommaso BERTELÈ.

(1) H. BUCHENAU, *Zwei byzantinische Schlüsselmünzen* nel periodico *Blätter für Münzfreunde*, 1920, n. 1-2, pp. 1-3, tav. 237, 1 (= nostra fig. 5); JOZO PETROVIC nella riv. *Numizmaticar*, n. 2, Belgrado, maggio 1935, pp. 30-32 (la nostra fig. 6 riproduce un esemplare inedito del tesoretto scoperto alcuni anni or sono in Jugoslavia e segnalato dal Petrovic).

(2) *Catalogue de la collection Franzoni* (edito a cura di Giulio Sambon), parte I, Firenze, 1889, p. 115, n. 1528, ove il titolo è inesattamente trascritto.

(3) Conservata nella nostra collezione; diametro, mm. 23 : peso, gr. 2, 17.

(4) Uno studio sull'iconografia della Vergine *aghiosoritissa* sarà fatto dal Prof. S. G. Mercati in relazione all'immagine di Spoleto; egli ne ha anticipato un breve riassunto nell'art. *Sulla santissima icone nel duomo di Spoleto* nella riv. « *Spoletum* », a. III, n. 1 (aprile 1956), pp. 3-6 con ill.



1.



2.



3.



4.



5.



6.



7.

La Vergine aghiosoritissa nella numismatica bizantina